Il programma. Musica, testimoni e «notti bianche» per l'anima

E' la gioia il tema della parrocchia di Santa Maria Assunta per l'estate di Bibione 2017, con un programma organizzato insieme ad *Avvenire* e al settimanale diocesano *Il Popolo* con le sole forze di una piccola comunità che dalla Pasqua e fino a settembre vede incrementarsi esponenzialmente le presenze. La Messa del 31 che ha segnato l'inizio di «Bibione guarda all'*Avvenire*» introduce un elenco corposo di proposte, come le diverse serate di teatro, o il Concorso organistico nazionale «Rino Benedet», prima proposta musicale nella moderna chiesa parrocchiale che vede poi anche il Festival coro-organo e, dal 27 giugno, la nuova stagione organistica bibionese con numerosi concerti serali lungo tutta l'estate. A caratterizzare la festa della località marina dell'alto Adriatico sono anche quest'anno le Notti bianche ogni giovedì in chiesa, con adorazione e confessioni sino alle 23.

Il parterre degli ospiti delle serate culturali è come sempre molto ricco. Il 5 luglio parlerà Salvatore Martinez, il 7 il parroco di Aleppo padre Ibrahim Alsabagh, il 12 Francesca Fialdini intervisterà due migranti con una storia positiva di integrazione. Dal 16 poi la Festa di *Avvenire* vera e propria, con la serata del 17 dedicata a riflettere sulla piaga dell'azzardo con Toni Mira, quella del 19 con il vescovo di Rieti Domenico Pompili intervistato da Lucia Bellaspiga alla presenza del direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio. Da segnalare ancora il 26 l'arcivescovo di Bologna Zuppi, il 28 suor Rosemary Nyirumbe, il 1° agosto la Perdonanza bibionese con l'apertura straordinaria della Porta Santa giubilare della parrocchia insieme al cardinale Leonardo Sandri, il 4 il cardinale albanese Simoni intervistato da Mimmo Muolo e il 9 il Custode di Terra Santa padre Francesco Patton.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviato a fine maggio, il cartellone della comunità nell'alto Adriatico dà spazio a vari linguaggi

> La mano tesa dei poveri invita a uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore della povertà in sé

Idee & feste, l'estate in pagina

ANDREA VENA*

Mi appresto a vivere la mia 14esima stagione turistica estiva, ma potrei anche definirlo «anno pastorale estivo». Alla luce di questa esperienza e dei convegni sulla pastorale del turismo ai quali ho partecipato, vorrei descriverne alcuni tratti ispirati dall'angolatura di Bibione, definita "spiaggia per le famiglie" anche da uno studio dell'Università di Klagenfurt Alpen-Adria.

Non c'è dubbio che per molti la vacanza è il momento per staccare dalla frenetica vita dei nostri giorni e riallacciare un sereno rapporto con se stessi, la famiglia e l'ambiente. È all'interno di questo orizzonte e consapevole di questa realtà che la parrocchia si mette a servizio di quanti giungono qui in vacanza e offre al turista prima di tutto l'opportunità di sentirsi a casa, di poter riunirsi agli amici e alle gioie vissute l'anno precedente, in un clima di serenità. Proprio questa tranquillità segnata dal tempo liberato dagli affanni permette di accogliere e gustare meglio le proposte che vengono offerte: le Messe, sacerdoti disponibili per le confessioni (quanti ormai dicono che si confessano una volta all'anno proprio a Bibione...), le conferenze, i concerti... occasioni tutte che non vengono strozzate nell'inesorabile ingranaggio di un orologio che obbliga a scappare a casa perché è tardi e domani devi andare a lavorare o portare i bambini a scuola. La vacanza libera anche da questo, e permette di vivere le occasioni offerte.

La parrocchia si trasforma così in una sorta di santuario dove i turisti-pellegrini possono sperimentare la proposta di una semplice e genuina spiritualità, la stessa che hanno in parrocchia a casa propria ma vissuta con quella serenità che solo il ritmo della vacanza può offrire. Da anni tocco con mano quanto la chiesa e lo spazio parrocchiale diventino luoghi di sosta e di incontro, di silenzio e di preghiera, un rifugio per riscoprire se stessi che fa sorgere in molti la nostalgia di Dio. La parrocchia in contesto turistico può veramente trasformarsi in una bella opportunità di nuova evangelizzazione, confidando che, rientrato a casa, ciascuno torni nella propria parrocchia per portare la freschezza dell'incontro e dell'esperienza. Vari parroci mi scrivono o mi chiamano per confermarmi e rincuorarmi.

Questa convinzione mi ha portato a valorizzare e proporre quanto la Chiesa consiglia e la nostra gente molto spesso cerca, affinché ciascuno trovi "casa" anche nella vita spirituale: le devozioni popolari, l'adorazione eucaristica e la lectio divina, confessioni e colloqui personali, concerti d'organo e conferenze su temi d'attualità, semplici incontri che vivo passeggiando per la città e portando il saluto a commercianti e operatori turistici (il cartellone 2017, partito a maggio, si chiuderà in settembre). È in questo panorama che s'inserisce l'iniziativa culturale dell'estate «Bibione guarda all'Avvenire», giunta alla sua XI edizione, con la premessa di un anno "0" che fu la cartina di tornasole: 12 anni fa, infatti, tentammo di proporre una serata culturale in parrocchia e vista la risposta capimmo subito che la gente cercava anche altro dalla vacanza. E per noi nacque uno splendido sodalizio con *Avvenire* e la sua squadra, arrivando a proporre a turisti e operatori turistici il quotidiano stesso. Da qui si sviluppò e si arricchì di anno in anno l'intera programmazione estiva (*www.parrocchiabibione.org*), offrendo ai turisti occasioni d'incontro, di intrattenimento, di riflessione, e avendo sempre come riferimento *Avvenire*: dalla lettura del quotidiano infatti scegliamo molte delle firme per le serate culturali, spunti per gli spettacoli teatrali, la musica, i libri, a dimostrazione che il quotidiano mette in pagina storie vere che meritano di essere raccontate a loro volta dal vivo perché fanno bene. È quanto cerchiamo proponendo il quotidiano ogni domenica e facendolo trovare in tutti e 95 gli alberghi della città. Tutto questo senza perdere di vista la vita quotidiana: gli anziani che ti aspettano, i malati che attendono una visita, i ragazzi del Grest in oratorio tutta l'estate...

**parroco di Bibione*
diocesi di Concordia-Pordenone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le feste di Avvenire

Matera	26/30 giugno
Iesolo	5 luglio
Bibione	16/23 luglio
Cortina	20/21 luglio
Vigo di Fassa	27/28 luglio
Lerici	29 luglio/6 agosto
Sanremo	18/20 agosto
Terrasini	14/17 settembre

La serata centrale della Festa 2016 a Bibione, ospite d'onore il cardinale Menichelli

La parrocchia con «Avvenire»: Bibione rilancia la sua proposta Otto le iniziative in tutta Italia

I volontari. «Accogliamo gli altri, e capiamo noi stessi»

«Come dice papa Francesco? La Chiesa chiusa rischia di ammalarsi, deve uscire e respirare aria fresca. È quello che la nostra parrocchia propone per la cura dei turisti, ma in realtà è prima di tutto per la cura di noi stessi». Il segreto della lunga estate di Bibione sono loro, i volontari: un piccolo esercito che garantisce al cartellone estivo (su quattro mesi con 72 eventi, e il cuore della Festa di *Avvenire* in una settimana di luglio) un'animazione continua. Le parole di **Antonia** rivelano lo stile ormai consolidato di un coinvolgimento che parte dalle motivazioni personali prima che dal tempo disponibile, il cuore prima delle braccia. «Sì, perché uno pensa che le cose le facciamo solo per gli altri – aggiunge Antonia – invece no, prima di tutto sentiamo che quello che facciamo, che ascoltiamo è per noi. Èd è bello». «Undici anni fa il *Avvenire* entrava nelle nostre case e nelle nostre vite – le fa eco **Rosetta** –: un'esperienza che ci sta educando a leggere la realtà con spirito libero e accogliente». **Stefano** fa parte del Consiglio pastorale e oggi vede «un cammino di 12 anni reso possibile perché abbiamo accettato di metterci in gioco in un progetto che il nostro parroco ci ha indicato, e perché *Avvenire* ha creduto che insieme avremmo potuto realizzare qualcosa di bello e importante». Per imprenditori turistici e villeggianti ormai è impossibile separare la vacanza dal calendario di proposte organizzato dalla parrocchia: «È importante vedere la parrocchia mettersi in sinergia con le categorie imprenditoriali e le istituzioni del territorio – aggiunge Stefano – grazie a iniziative di valore, capaci di emozionare, formare ed educare». Quanto ai volontari in maglietta arancione, «cerchiamo di metterci a servizio della gente che viene offrendo qualcosa che crediamo sia bello e significativo». I volontari hanno un'idea chiara e comunicativa di "tempo libero", inteso come «ricco per se stessi, per pensare, leggere, pregare, condividere, approfondire – spiega **suor Sandra** –. Le iniziative offerte dalla parrocchia sono su questa linea: non toccano la persona solo all'esterno ma danno pace, pongono interrogativi alla vita, rafforzano la fede, invitano a mettersi in ascolto di Altro. Per ognuno di noi questo significa crescere nella propria vocazione».

Bibione è anche prodiga di sorprese: come quella di **Tracy Morgan**, in Italia dal dicembre 2015, rifugiato pakistano, cristiano. In gennaio è stato accolto dalla parrocchia, «e da poco tempo assunto come collaboratore. Prima di me c'era un giovane del Marocco, che ora lavora in un bar ed è andato a vivere da solo. Qui – racconta Tracy – ho trovato una nuova vita, una bella famiglia dove ci si aiuta, ci si sorride e si va avanti insieme. La porta della canonica è sempre aperta: il Vangelo si vive davvero. Vedo tanta gente a Messa, ai concerti d'organo... ma mi dicono che durante la Festa di *Avvenire* ce ne sarà ancora di più. E allora guardo avanti. Con gioia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola. «Una svolta col mio giornale in classe»

ADELE CARAMICO

Le lezioni a scuola sono terminate e, come ogni docente, tiro le somme. Avrò fatto abbastanza? Avrò saputo seminare qualcosa nel cuore dei miei allievi? Rimarrà un pensiero, una parola, un argomento trattato in classe? Queste e altre sono le domande che passano per la mia mente. In settembre si inizia con prospettive che poi durante i mesi scolastici si vanno adattando alle varie classi, ai diversi modi di pensare e agire degli alunni, alle situazioni in cui i ragazzi vivono al di fuori delle aule.

Ciò che cerco di insegnare non sono solo i contenuti propri della mia materia ma pure come leggere la realtà che ci circonda. Tutto dipende dove vengono conosciute le notizie, e di certo i giovani non leggono molto i quotidiani. Ho usato la lettura di *Avvenire* nelle mie classi per svolgere alcuni argomenti, e soprattutto per dare agli studenti uno stimolo in più per riflettere su quanto avviene intorno a noi. Potendo usare la Lim e il collegamento Internet i miei allievi hanno letto direttamente online alcune notizie. Insegno in un Itis, l'approccio è diverso da quello di un liceo.

Tutto ciò che fa cultura diventa veicolo di trasmissione di messaggi agli altri, e nel caso specifico di un docente: chi deve recepire sono coloro che formeranno la società di domani. Notiamo solo voci che circolano e che vogliono affermare se stesse, senza far caso che noi siamo essere umani e abbiamo diritto di essere guardati e rispettati come tali. Ormai ci troviamo davanti lo scenario di una visione individualistica della società, della politica e della stessa cultura, in cui solo chi riesce a levare la voce più forte fa passare il suo messaggio, purtroppo non sempre positivo e costruttivo.

L'insegnante di un Itis ha introdotto la lettura online di «Avvenire» per allargare lo sguardo dei suoi ragazzi

Far leggere alcune pagine di *Avvenire* in classe ha provocato in alcuni studenti uno slancio verso l'approfondimento molto positivo perché non conoscevano una visione dei fatti come quella che conoscono i lettori del nostro quotidiano. Capiscono allora che conformarsi a un pensiero unico non li fa crescere. Con l'uso in classe di un quotidiano diverso, che mette al centro la persona, gli studenti hanno avuto l'opportunità di conoscere un'altra forma di pensiero, differente rispetto alla moda. Per il prossimo anno scolastico penso di introdurre *Avvenire* cartaceo nelle classi del triennio: progettare una lettura sarebbe per i nostri studenti un modo di presentare l'altra faccia della cultura, quella che legge la nostra realtà dalla prospettiva dell'uomo e della sua dignità. *In primis* deve essere il docente a potersi dare questa opportunità, leggendo il quotidiano per avere una visione della realtà espressione della sua stessa fede se è credente o, se non lo è, che possa dare una conoscenza della realtà con la lente di chi alla vita dell'uomo crede sul serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 25

Copie per la Carità del Papa il quotidiano cerca «strilloni»

Azione Cattolica e Centro sportivo italiano sono i compagni di strada per la proposta di «Avvenire» a tutte le parrocchie nella «Giornata per la Carità del Papa» in calendario domenica prossima. Com'è ormai tradizione, infatti, il ricavato della vendita del quotidiano in parrocchia a chi partecipa alle Messe festive, sommato a quanto raccolto dalle edicole nella stessa giornata, andrà interamente a incrementare la colletta nazionale indetta dalla Chiesa italiana, per dare più forza agli innumerevoli gesti di solidarietà concreta di Francesco, la gran parete dei quali resta sconosciuta al di fuori dei diretti beneficiari. Per aderire – come faranno molti tesserati del Csi a Milano e soci di Ac in tutta Italia – occorre prenotare le copie al più presto con il modulo o il numero verde reperibili su www.avvenire.it cliccando sul banner «Tu e Avvenire insieme per Francesco». Un piccolo gesto, ma dal grande valore.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2lylyMjNTQ5MjVlM2EtZTc1MS00NjFiLThjYjctM2I5ZjMzYzE3NDg2IyMjMjAxNy0wNi0yMFQxMDo1Njo0NSMjI1ZFUg==